

papa e la Curia a contatto immediato col rinascimento. A ciò s'aggiunse che le controversie conciliari apertesi bentosto con somma violenza obbligarono Eugenio IV a prendere al proprio servizio abili penne per potere così opporsi colle medesime armi agli arrabbiati avversarii. Ma il momento decisivo fu la lunga permanenza in quella città, che era il centro del movimento della rinascenza. Era impossibile vivere a Firenze e sottrarsi alla nuova corrente. Veramente sulle prime cominciò un duro periodo di prova pei segretarii umanistici di Eugenio IV. In conseguenza dei torbidi sopravvenuti al pontefice, s'inaridirono le fonti di guadagno e molti curiali abbandonarono il loro tribolato signore. Tra i pochi, che rimasero fedeli presso l'esiliato pontefice, fu Flavio Biondo, nominato segretario apostolico in principio del 1434.¹ La semplicità, modestia e moralità di quest'uomo operoso forma un gradito contrasto col frivolo Poggio e compagnia. Egli era un rappresentante dell'indirizzo cristiano fra gli umanisti.² Eugenio IV fu largo di benevolenza col Biondo, col quale trattava non come papa, ma quale protettore ed amico. Tra i due uomini, che avevano gli stessi ideali quanto alla politica e alla Chiesa, correva una specie di parentela intellettuale.³ Dal canto suo il Biondo dimostrò la sua gratitudine dedicando ad Eugenio IV la descrizione storica della città di Roma (*Roma instaurata*), opera molto notevole sotto più d'un rispetto. Essa è « la prima topografia dell'eterna città stesa usando sistematicamente le fonti scritte, piena di vedute indipendenti, sebbene spesso anche affatto storte »; con essa Biondo diventò il fondatore d'una speciale disciplina dell'archeologia classica, cioè della corografia e topografia antica.⁴ Il libro inoltre è ricco di molte notizie su Roma cristiana. In contrapposto col Poggio, nella cui *passaggiata per Roma* è eliminato con studio il pensiero

È molto caratteristico il duello poetico tenuto a S. Maria del Fiore in Firenze nell'ottobre 1441. Giudici del premio erano dieci segretarii pontifici e poichè gli emuli da coronarsi s'erano serviti della lingua italiana, mentre i giudici ritenevano soltanto la latina ammissibile al concorso, il premio, consistente in una corona d'argento, fu consegnato alla prefata chiesa, contro di che fu elevata protesta, la quale è di grande interesse nella storia della letteratura. MANCINI, *Alberti* 227 ss. e *Arch. st. Ital.* 5ª serie, IX, 326 ss.

¹ Intorno alla sua nomina v. la comunicazione documentaria di WILMANN in *Gött. Gel. Anz.* 1879, 1495-1497.

² MASIUS (21) mostra quanto Biondo si tenesse lontano dal frivolo Poggio. L'iscrizione sepolcrale del Biondo, riportata spesso erroneamente, oltrechè nei luoghi indicati da MASIUS (5), è anche in CASIMIRO 265 ss.

³ KEMETTER XXV.

⁴ Vedi MASIUS 49 ss. JORDAN, *Topographie der Stadt Rom im Altertum* (Berlin 1878) I 1, 77. GILBERT, *Topographie von Rom* (Leipzig 1890) III, 457. FALK in *Katholik* 1895 II, 68. *Giorn. ligust.* XVIII, 299 ss. GUIRAUD, *L'église et les origines de la Renaiss.* 150 ss.